Il torneo di pallacanestro

Fallisce ancora l'assalto del Simmenthal a Masnago (58-71)

L'Ignis trova in Vittori il suo pilota infallibile

IGNIS: Rusconi, Flaborea (6), Vittori (22), Ossola (10), Meneghin (15), Bisson (1), Raga (11). Non entrati: Polzot, D'Amico e Consonni.
SIMMENTHAL: Iellini (12), Brumatti (7), Masini ([illegible]), Bariviera (3), Cerioni (2), Giomo (10), Kenney (17). Non entrati: Gaggiotti, Paleari e Papetti.
ARBITRI: Bianchi di Livorno e Totaro di Palermo.
NOTE: uscito per 5 falli nella ripresa Flaborea al [illegible] (67 a 63). Tiri liberi: Ignis 8 su 1[illegible]; Simmenthal [illegible] su [illegible]0. Spettatori [illegible] mila (massima capienza). Lievi incidenti ad Ossola e Flaborea.

SERVIZIO

VARESE, 27 dicembre

I varesini dell'Ignis guidano da stasera, dopo il chiaro successo conseguito a Masnago sui diretti avversari del Simmenthal, l'ultima classifica del 1970. Si può affermare che il successo odierno ha riconfermato sulle maglie di capitan Ossola e compagni almeno metà dello scudetto tricolore, se diamo per accettato come accade da un paio d'anni a questa parte che i due supermatch tra milanesi e varesini assumono il valore di una andata e ritorno per l'assegnazione del titolo.

Ignis e Simmenthal, le due formazioni più titolate del basket italiano, hanno una vecchia tradizione sotto questo aspetto. I milanesi non riescono a vincere a Varese dal 65 allorché si imposero 72 a 76. In assoluto diciotto le vittorie per il Simm. e tredici per l'Ignis. Lo scorso campionato, dopo aver vinto al Palalido con tre punti di scarto (76 a 73) dopo i tempi supplementari, il Simmenthal fu nuovamente sconfitto a Varese per 82 a 72.

Era contro questa tradizione sfavorevole sul campo di Masnago che Rubini schierava oggi i suoi uomini dinanzi ai pluricampioni d'Italia, d'Europa e intercontinentali. Ed i pluricampioni non senza fatica questa tradizione l'hanno rispettata imponendosi per 71 a 58 dopo quaranta minuti di gioco durissimo, spesso scorretto nettamente ma anche agonisticamente avvincente.

In incontri di questo tipo la tecnica, la precisione di tiro, le percentuali dalla lunetta lasciano fino a un certo punto almeno il tempo che trovano. Nel primo tempo, quello più combattuto, solo Kenney (4 su 6 tiri da fuori) e Vittori (5 su 7) registravano la statistica più confortante. Raga strettamente marcato da Giomo spesso annullato registrava solo 1 su 2, Iellini 3 su 5, Masini 1 su 2, Meneghin 3 su 6. Peggio di tutti Bariviera e Rusconi (0 su 3) e Flaborea, pur ottimo indietro, con 3 su 6. Ai tiri liberi il 50% al Simm. e l'80% all'Ignis.

Ma il basket non è solo statistica e anche fattore contingente e va detto che raramente si sono viste marcature tanto strette e sofferte tali da non consentire spazio al tiro da fuori.

Le marcature alla fine si son rivelate determinanti. Vediamole: Nicolic schiera Flaborea su Kenney (che pur sofferente alla caviglia è stato il migliore di parte ospite), Vittori su un nervosissimo Bariviera, Meneghin su Masini, Raga su Giomo, Ossola su Iellini. Rubini invece Iellini su Vittori, Giomo su Flaborea, Bariviera su Ossola e Kenney su Meneghin.

I milanesi partono di slancio: dopo 2' 6 a 2 per il Simmenthal, dopo 7' 11 a 10, dopo 10' 16 a 18. Il primo vero vantaggio (23 a 20) l'Ignis lo raggiunge solo al 13' e ciò coincide con il calo di Bariviera che in avanti non realizza e in difesa si innervosisce nei falli sino a farsi assegnare un intenzionale dagli arbitri. A quattro minuti dal termine del primo tempo, quando Rubini si decide a sostituire il lungo Renzo con Brumatti, l'Ignis conduce di 9 punti (29 a 20) che allo scadere si riducono a 5 (33 a 28).

Nella ripresa l'incontro ricalca la fisionomia iniziale solo per 5 minuti e Masini riesce a portare in vantaggio di un punto la sua squadra (38 a 37). Poi il lavoro ai fianchi impostato dai campioni d'Italia dà i suoi frutti, e il Simmenthal crolla. Il merito va soprattutto a Vittori, precisissimo da fuori ed in entrata. L. Paolone sarà l'artefice della vittoria finale, siglata sul 71 a 58 dal boato dei seimila varesini. Il primo passo verso la riconquista dello scudetto è stato fatto.

Gian Maria Madella

IGNIS SIMMENTHAL — Un attacco dei varesini

RISULTATI

Ignis-Simmenthal 71-58 (33-28); All'Onestà-Splugen Venezia 69-61 (33-31); Norda-Tropicali 70-51 (12-23); Libertas Livorno-Cecchi Biella 60-52 (31-33); Fides Partenope-Eldorado 97-92 dopo un tempo supplementare (49-41, 81-81); Forst-Snaidero 76-74 (4[illegible]-35).

CLASSIFICA

Ignis punti 16; Simmenthal 14; Fides 12; Forst 10; Splugen, Snaidero, All'Onestà e Norda 8; Eldorado e Lib. Livorno 4; Tropicali e Lib. Biella 2.

Bella prova dell'Eldorado a Napoli (92-97)

Fides: successo molto sofferto

FIDES: Gavagnin (7), Bufalini (12), Maggetti (2), Williams (16), D'Aquila (36), Jessi (10), Errico A. (10), Errico V. (2), Abbate (0), Coen (2).
ELDORADO: Sgarzi (non entrato), Orlandi (12), Stagni (0), Rovati (11), Calamai (0), Pellanera (0), Lazzari (0), Bianchi (18), Schull (37), Lombardi (20).
ARBITRI: Zambelli e Giuliani di Milano.
Tiri liberi: Fides 5-14, Eldorado 16-26.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 27 dicembre

Una partita che nelle previsioni la Fides avrebbe dovuto fare un sol boccone dell'avversario per poco non si tramutava in una cocente sconfitta che avrebbe portato via ogni residua speranza per agganciare le battistrada.

La Fides, come al solito ha giocato con tono alterno, cioè con luci e ombre. A volte ha offerto momenti di bel gioco degno di una grossa squadra, a volte invece è stata irriconoscibile. Dopo otto giornate di campionato la cosa non depone certamente bene per una squadra che aveva altre ambizioni di classifica e Zorzi dovrebbe preoccuparsene anche perché nulla è compromesso definitivamente per tentare il colpo finale.

Sull'Eldorado va detto che la classifica è bugiarda: ha disputato un grosso incontro. Ha messo in difficoltà continuamente i più titolati avversari e alla fine ha ceduto nei supplementari quando era priva del suo uomo migliore Schull. Ottimo anche Lombardi.

g. s.

CIRCUS HEROS
CIRCO AL 100/100
Milano - Viale Liberazione
Telefono 66 77 69
STREPITOSO SUCCESSO
Tutti i giorni
2 spettacoli: ore 16 e 21

● CICLISMO — In una gara di ciclocross disputata a Amburgo su 21 [illegible] chilometri il tedesco Teichreber si è imposto sul danese Vangsaard con 9" di vantaggio e sul connazionale Strelow con oltre 6 minuti.

● CALCIO — A Osnabrueck la squadra dello Zenit Leningrado ha battuto 1-0 (1-0) l'undici tedesco di serie B di Osnabrueck.

● SOLLEVAMENTO PESI — Il diciottenne pesista della RFT Gerd Kennel (massimi leggeri) ha ottenuto con 161 kg nello slancio la miglior prestazione mondiale per un atleta della sua età. Nelle tre alzate ha fatto registrare kg 402,5.

La Snaidero si scuote tardi (74-76)

La Forst si impone allo sprint

SNAIDERO: Melilla (13), Granucci (11), Gergati (12), Paschini (10), Malagoli (2), Allen (26).
FORST: Recalcati (6), Della Fiori (2), Farina (10), Viola (1), De Simone (32), Lienhard (17), Marzorati (8).
ARBITRO: Burcovich di Venezia.
Tiri liberi: Snaidero 8 su 16, Forst 10 su 15.

UDINE, 27 dicembre

La Forst si è aggiudicata l'incontro negli ultimi secondi un po' fortunosamente ma con pieno merito. Ha infatti condotto la gara con autorità, solo raramente in soggezione di fronte ad avversari mai visti fino ad oggi così fuori tempo e di una sorprendente ingenuità.

La Snaidero si è scossa dal torpore natalizio solo nella seconda parte della ripresa, contrastando con orgoglioso agonismo il vantaggio dei canturini, fino a raggiungerli e passare leggermente in testa per lasciare loro alla fine la preziosa palla della vittoria. Potevano anche vincere, ma il risultato sarebbe stato ingiusto perché solo gli ospiti — complessivamente e con le individualità di De Simone e di Lienhard in evidenza — ci hanno mostrato del buon basket.

La Splugen Venezia battuta 69-64

Impennata finale dell'Onestà

ALL'ONESTÀ: Baiducchi, Cosmelli (7), Zanatta (5), Nizza (6), Bovone (7), Isac (30), De Rossi (1), Gennari (10).
SPLUGEN: Medeot (12), Ubiratan (20), Vianello (6), Vacher, Mauri, Merlati (9), Villetti (17).
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera.
NOTE: tiri liberi 10 su 14 per l'Onestà, 14 su 22 per lo Splugen. Usciti per cinque falli De Rossi al 12' (51 a 51), Bovone al 15'30" (59 a 57), Cosmelli a 16'30" (63 a 58) e Medeot al 19' (68 a 61), tutti nel secondo tempo.

MILANO, 27 dicembre

La All'Onestà dopo una partita alquanto incerta fino alla fine è riuscita ad imporsi sui veneziani dello Splugen Reyer per 69 a 64.

All'inizio della gara i veneziani si portavano subito sul 6-2 imprimendo alla partita un ben definito ritmo. Ma i milanesi, dopo un inizio stentato si riprendevano nettamente raggiungendo gli avversari. Al fischio di chiusura del primo tempo 33-31 per i milanesi.

La ripresa aveva alterne fasi: al 7' All'Onestà si riprendeva gli 8 punti di vantaggio conducendo quindi per 49 a 41 ma il risultato tornava in parità (51 a 51) al 12' mentre al 15' i padroni di casa si trovavano di nuovo in vantaggio per 57 a 55. Infine All'Onestà aveva l'impennata finale e chiudeva la partita con 5 punti di vantaggio.

Toni Condello

Facile successo sul Pesaro (70-54)

La Norda ritrova il ritmo

NORDA: Albonico (6), Regno, Sacco, Rundo (19), Buzzavo ([illegible]), Cook (19), Berretta, Serafini (12), Bertoletti (12).
PESARO: Bertini (4), Piccoli, Rossi, Fattori (11), Paolini (4), Conciatori, Gurini, Pikens (7), Lirello (25), Rossi P. (3).
ARBITRI: Massai (Firenze) e Boletto (Genova).
TIRI LIBERI: 10 su 16 (N), 10 su 20 (P).
Usciti per 5 falli: s.t. 18' Cook, 19'15" Bertolotti.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 27 dicembre

La Norda ritrova un ritmo accettabile ed alcuni uomini si esprimono ad un buon livello, pertanto vince agevolmente contro l'opaco Pesaro (70-51).

I bolognesi hanno avuto nel primo tempo (quando cioè si è decisa la partita) Rundo e Bertolotti precisi nel tiro, Cook utilizzato sotto canestro cioè nella posizione che predilige efficiente nelle conclusioni da sotto (9 tiri su 15 tiri).

Al 12' il punteggio era fissato sul 25 a 15 e alla fine del primo tempo la Norda aveva un vantaggio rassicurante di 19 punti (42 a 23).

Modesta la ripresa che non impensieriva i locali.

f. v.

Il Biella costretto alla resa (52-60)

Energico ritorno dei livornesi

LIBERTAS: Natali (17), Carzelli, Bartolome (21), Stefanini (3), Garibaldi ([illegible]), Chirico (6), Cuidi (2), Cuantini ([illegible]), Mariani, Nanni (1).
BIELLA: Bernardi, Castagnetti G., Bonnet ([illegible]), Calori (8), Castagnetti L. (5), Riva, Ovi ([illegible]), Gallo, Cagliaris (11), Lucarelli (1).
ARBITRI: Izzi e Albanesi di Busto Arsizio.
Tiri liberi: Libertas 10 su 16, Biella [illegible]. Uscito per cinque falli Ovi.

SERVIZIO

LIVORNO, 27 dicembre

In sette minuti finali la Libertas Livorno è riuscita a capovolgere un risultato che fino a poco prima appariva compromesso.

C'è voluto molto tempo perché gli amaranto capissero e prendessero in mano il bandolo della matassa. Sballottati per tutto il primo tempo da parte dei piemontesi i labronici apparivano svagati, passivi, incapaci di ogni seppur minima reazione. Natali comunque, sempre ostruttivo e lucido non ha mai perduto la testa, finendo per innalzarsi di gran lunga sui compagni.

Poi nella ripresa l'allenatore dei livornesi ha cambiato certe marcature, ne è venuta fuori una Libertas più spiccia, più sbrigativa che gradualmente ha preso in mano le redini della partita sino a passare e condurre. A fischio finale 60 a 52.

r. s.

RI - MOTORI - MOTORI - MOTORI - MO

Completamente rinnovata la vettura inglese

La G.M. importa in Italia la nuova Vauxhall «Viva»

Interamente ridisegnata la carrozzeria - Migliorati motore, freni e sospensioni - Aumentata la capacità del bagagliaio

La Vauxhall, affiliata inglese della General Motors Corporation, ha lanciato per il 1971 un nuovo modello «VIVA» in 7 versioni. Di esse solo cinque verranno importate in Italia e precisamente la berlina 2 e 4 porte lusso, la berlina 2 e 4 porte super lusso e la Caravan 3 porte lusso, tutte con motore potenziato. Il nuovo modello «VIVA» è stato presentato in Italia in occasione del Salone dell'automobile di Torino.

La carrozzeria della «VIVA» è interamente di nuovo disegno mentre il motore, i freni e le sospensioni sono state ancora migliorate al pari dell'insonorizzazione, del sistema di ventilazione e dei dispositivi di sicurezza.

Il frontale è completamente nuovo con 2 fari rettangolari con il cofano che tende ad allungarsi su una mascherina abbassata che copre tutta la lunghezza del frontale stesso. Un sottile filetto lungo la fiancata accentua lo slancio della carrozzeria.

Il padiglione e la coda si armonizzano piacevolmente con tutto il resto dello styling: i gruppi ottici posteriori sono molto funzionali e ben visibili anche da lontano e con cattive condizioni di tempo.

La superficie dei vetri è più ampia che nel modello precedente consentendo una ottima visibilità in ogni direzione. All'interno, l'abitacolo è molto ampio e la selleria di qualità particolarmente ricercata. I sedili sono di nuovo disegno e sono il risultato di lunghe prove condotte con manichini a tre dimensioni per ottenere il maggior livello possibile di comodità per chi guida e per chi viaggia.

Il cruscotto è di disegno elegante e funzionale con una strumentazione che rimane sempre di facile controllo per chi guida. Lo sterzo è con pignone ad assorbimento d'urto.

Rispetto al modello precedente, la capienza del bagagliaio è stata aumentata di circa il 25 per cento. I modelli importati in Italia hanno tutti una cilindrata di 1159 cc con una potenza di 73 CV (SAE) a 5700 giri/minuto.

Il motore è anteriore e la trazione posteriore secondo lo schema classico. La nuova Vauxhall «VIVA» è lunga mt 4,11, larga mt 1,64 e alta mt 1,35.

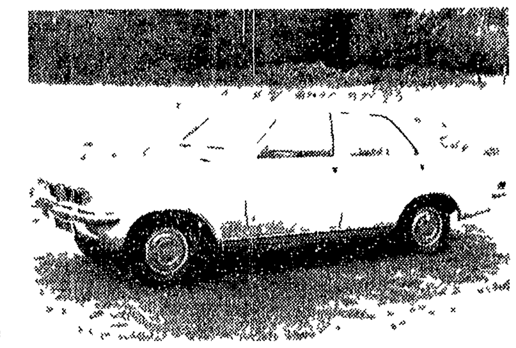
I freni idraulici, a doppio circuito, sono a disco all'avantreno e a tamburo posteriormente. Questo nuovo modello è dotato di serie di servofreno a depressione sulle quattro ruote.

Nella versione familiare, oltre a miglioramenti comuni con la berlina è stato aumentato il volume di carico, rispetto alla Caravan precedente di circa il 16 per cento.

I prezzi in Italia, IGE compresa e franco sede concessionario, erano stati in un primo momento così fissati: Berlina 2 porte «Lusso» L. 1.163.000, Berlina 4 porte «Lusso» L. 1 milione 218.000, Berlina 2 porte «SL» L. 1.233.000, Berlina 4 porte «SL» L. 1 milione 288.000, Familiare 3 porte «SL» L. 1.383.000. Ma recentemente sono stati annunciati aumenti dal 7,3 all'8,4 per cento.

A richiesta e con sovrapprezzo è ottenibile il cambio automatico.

Le consegne delle nuove «VIVA» hanno già avuto inizio.



La nuova linea di carrozzeria della Vauxhall « Viva »

A partire dal 1° gennaio

Revisione dei veicoli anteriori al 1964

La revisione parziale delle autovetture e delle motocarrozzette ad uso privato e dei motocicli immatricolati per la prima volta entro la data del 31 dicembre 1963 è stata disposta con un decreto del 18 ottobre scorso dal ministero dei Trasporti.

Le operazioni di revisione che riguardano le auto ovviamente mai revisionate inizieranno il primo gennaio 1971 e dovranno essere fatte entro il 31 marzo 1971 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 1 2 3; entro il 30 giugno 1971 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 4 5 6; entro il 31 ottobre 1971 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 7 8 9; entro il 30 novembre 1971 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è zero.

Per i veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1963 che continueranno a circolare senza essere revisionati dopo le rispettive scadenze sono previste sanzioni ai sensi dell'articolo 55 del Codice della strada.

Viene costruito nei cantieri di Sarnico

Un motoscafo utilitario prodotto su accordo RIO-ANIC

Il modello «310» costa 159.000 lire con gli accessori - Le caratteristiche dello scafo - Sopporta fuoribordo sino a 20 HP - Consigliabili potenze da 4 a 10 HP

Il « RIO 310 », impegnato in una veloce accostata, è sospinto da un motore Mercury da 20 HP

Seguendo un indirizzo che, ormai si sta imponendo nella cantieristica italiana che produce per il diporto ad alto livello anche la RIO di Sarnico, un importante cantiere che finora si era occupato unicamente di motoscafi aperti e cabinati di gran lusso in legno, passa da quest'anno alla produzione di scafi utilitari costruiti secondo nuove tecniche con un materiale fabbricato dall'ANIC (l'azienda del gruppo ENI che si interessa dei prodotti derivati dal petrolio): il RAVIKRAL.

È questo un fatto molto importante per la nautica italiana poiché l'accordo RIO-ANIC per una produzione in serie di imbarcazioni in plastica determina un notevole passo avanti sulla strada della nautica popolare, infatti i prodotti finiti grazie alla costruzione altamente industrializzata sono pressoché perfetti e vengono altresì venduti ad un prezzo conveniente.

Il primo scafo RIO in Ravikral è il 310 cui faranno seguito il 410 e il 500. Si tratta di un piccolo motoscafo [illegible] con struttura a sandwich (cioè con poliuretano espanso iniettato tra il guscio esterno e quello interno) è lungo m 3,10 e largo m 1,40, pesa 98 kg, porta 4 persone e può montare potenze fuoribordo fino a 20 HP. Il prezzo è di lire 159.000 compresa la dotazione accessori che è composta da due remi completi di scalmi [illegible] panche in moplen, un ripostiglio a prua con coperchio, due bitte a poppa e un anello a prua. Inoltre la barca dispone di un tappo [illegible] funzionale per l'autosvuotamento rapido in corsa. Viene offerto in vari colori.

Veniamo alle caratteristiche del materiale impiegato e alle tecniche di costruzione che costituiscono l'aspetto più interessante di questa nuova produzione.

Come si è detto per il RIO 310 l'ANIC ha messo a punto un semilavorato in lastra che usufruisce del Ravikral come materiale base. Grazie alla sua struttura e composizione il Ravikral [illegible] eccezionali prestazioni di resistenza tanto alle sollecitazioni della navigazione quanto all'azione degli agenti atmosferici.

Una realizzazione di questo tipo si è resa possibile, per l'alto livello raggiunto dalla produzione ANIC che ha saputo ben adattare il materiale all'uso cui il prodotto finito sarebbe stato destinato: nel caso del RIO 310 si è dovuto tener conto di due requisiti basilari. In primo luogo tutto quanto concerne un'imbarcazione come manufatto (robustezza ed elasticità atte a sopportare la navigazione «dura», resistenza all'azione ossidante del mare ecc.) e in secondo luogo il processo costruttivo dell'imbarcazione stessa che si richiedeva altamente industrializzato e non presentante eccezionali complicazioni.

Il risultato del lavoro dei tecnici dell'ANIC si è visto allorché sono iniziati i collaudi dei prototipi: gli scafi sono stati sottoposti alle prove più dure e hanno resistito benissimo dimostrandosi di una resistenza agli urti e all'usura davvero eccezionale.

La costruzione dei motoscafi avviene nello stabilimento di Sarnico della RIO per mezzo di un macchinario speciale completamente automatizzato che è in grado di produrre un guscio ogni dieci minuti con il sistema della termoformatura sotto vuoto. Cioè a seguito di un forte riscaldamento la lastra di materiale viene pressata contro lo stampo mentre un impianto pneumatico aspira tutta l'aria presente tra lo stampo e la lastra di resina.

Dopo di che i gusci vengono avviati alla schiumatura, dove si mette tra di essi del poliuretano espanso rigido a cellule chiuse che garantisce la inaffondabilità della barca e la stabilità sia in navigazione che all'ormeggio. Ultimata questa fase si procede alla rifinitura e al montaggio degli accessori.

Diamo ora qualche indicazione sulle prestazioni ottenibili con il RIO 310. Durante i collaudi è risultata possibile la pratica dello sci nautico con un fuoribordo da 16 HP, il 20 consentirà invece la planata agevole anche con il massimo carico. Per i pescatori e per tutti quelli che non amano la velocità consigliamo potenze comprese tra i 4 e i 10 HP.

M. Q.

Dispositivo elettronico controlla l'affaticamento dell'autista

Un dispositivo elettronico messo a punto nel laboratorio di cibernetica dell'Università ungherese di Szeged misurerà il grado di affaticamento dei conducenti di autoveicoli.

L'apparecchio, delle dimensioni di una radio ricevente, montato su di una autovettura osserva e registra il comportamento e i movimenti del conducente e della vettura e sulla base del confronto tra di essi decide per quanto tempo può l'autista procedere senza mettere in pericolo la propria e l'altrui incolumità. [illegible] viene indicato da una luce rossa.

L'apparecchio è particolarmente indicato per autobus e camion. Ha tra l'altro il vantaggio di non disturbare in alcun modo l'autista, [illegible] dell'apparecchio [illegible] con [illegible].

● [illegible]

Concessa un'altra licenza

Motociclette Suzuki con motore Wankel

Dando la notizia la NSU ha pure comunicato il nuovo listino prezzi delle sue auto in Italia

Fra la Audi NSU Auto Union AG e la Suzuki Motor Company Ltd di Hamamatsu è stato stipulato un contratto di licenza riguardante la produzione e la vendita di motori a pistoni rotanti Wankel da [illegible] HP per motociclette.

La giapponese Suzuki produce annualmente come moto all'incirca 500.000 motociclette di cui circa la metà viene esportata negli Stati Uniti.

Dopo i contratti di licenza recentemente stipulati con la Nissan e la General Motors quest'ultimo con la Suzuki rappresenta il ventunesimo contratto Wankel ed il quarto con partners giapponesi.

Dando la notizia la NSU ha anche annunciato il nuovo listino prezzi delle sue auto importate in Italia. Eccone il dettaglio (IGE compresa): Prinz 4 L (con freni a tamburo) L. [illegible]; Prinz 4 L (con freni anteriori a disco) L. [illegible]; 1000 C L. [illegible]; 1200 C L. 1 milione [illegible]; TT 1200 L. 1 milione [illegible]; TTS L. 1 milione [illegible]; RO 80 L. [illegible].

Rubrica a cura di Fernando Strambaci